

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Nonostante si cerchi di «indorare la pillola», la verità è che nei prossimi anni l'Europa dovrà spendere di meno. Per la pac si parla di un taglio reale da 3 miliardi di euro



Il presidente della Commissione europea José Barroso presenta la proposta di bilancio dell'Ue. Fonte: Commissione Ue.

● LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL PERIODO 2014-2020

Il bilancio dell'Ue dimagrisce, quello della pac pure

di Angelo Di Mambro

«**D**ire che il bilancio Ue è aumentato è una leggenda». Se ad affermarlo è la vicepresidente della Commissione europea e commissaria alla giustizia, Viviane Reding, non si può che darle credito. Anche se a dare il fiato alle trombe dell'aumento del 5% della proposta di bilancio pluriennale 2014-2020 era stata proprio la Commissione.

L'incremento, ha chiarito la stessa Reding per placare le ire della prima ora degli Stati membri, deve intendersi a «prezzi costanti», in valore nominale, non reale. Non tiene conto, cioè, dell'inflazione. Lo stesso vale per lo sbandierato «congelamento» del bilancio della politica agricola comune: niente «freezer» per la pac, quanto una lieve diminuzione della spesa, soprattutto del primo pilastro, quello sui pagamenti diretti.

Ma la redistribuzione delle risorse per il sostegno diretto al reddito ai nuovi Stati membri potrebbe svolgersi in un ciclo

tanto esteso da arrivare a compimento tra più di 20 anni e questo fa gioco ai Paesi fondatori, più che ai nuovi entrati.

I numeri della Commissione

La proposta di budget pluriennale presentata dalla Commissione europea prevede risorse per 371,7 miliardi di euro (281,8 per il primo pilastro, 89,8 per il secondo) a prezzi costanti per la pac, con 15,2 miliardi di euro in disponibilità aggiuntive per il mondo agricolo, alcune delle quali fuori dal capitolo della politica agricola comune. Il conto fa 386,9 miliardi.

Il budget della pac 2007-2013 a prezzi costanti 2011 è di 417 miliardi. Ecco perché non di congelamento dei fondi ma di «taglio mascherato da 3 miliardi l'anno sui pagamenti diretti, rispetto al quadro finanziario attuale», parlano il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro e l'eurodeputato della Commissione bilancio Giovanni La Via.

Nella proposta della Commissione si confermano tuttavia alcune tendenze di lungo periodo: la spesa prevista per il sostegno al reddito degli agricoltori diminuirà progressivamente in sette anni, passando dagli oltre 42,2 miliardi previsti nel 2014, a poco più di 38 miliardi nel 2020 e la quota pac all'interno del bilancio comunitario continuerà a ridursi, come accade dagli anni ottanta, fino al 36% (al 42% nel quadro finanziario 2007-2013).

Nei 15,2 miliardi aggiuntivi trovano posto 3,5 miliardi per un fondo anti crisi e 2,5 per il fondo di «regolazione» globale, ideati rispettivamente per dare sostegno agli agricoltori nelle situazioni critiche improvvise, come la recente emergenza *Escherichia coli*, o per tamponare eventuali effetti negativi di accordi bilaterali con Paesi terzi, per esempio con il Mercosur.

Sono inoltre previsti 4,5 miliardi nel bilancio dell'ottavo programma quadro per la ricerca, destinati esclusivamente a progetti sulla sicurezza alimentare, bioeconomia e agricoltura sostenibile. Fuori dal capitolo

• continua a pag. 11

• segue da pag. 9

pac finiscono 2,1 miliardi per alcune misurazioni sanitarie e veterinarie e il «programma per gli indigenti» (cui Italia, Francia e Polonia tengono molto) da 2,5 miliardi.

Proposte per la pac

Il documento contiene anche anticipazioni sulla riforma della pac. Per la prima volta si quantifica nel 30% la quota dei pagamenti diretti coperta dal *greening*, la componente verde obbligatoria legata all'attuazione di pratiche di produzione ecosostenibili (rotazione colturale, pascoli permanenti, set aside).

Manca di approfondimento l'accenno agli agricoltori «attivi» come primi beneficiari del sostegno. A quali caratteristiche, anche generali, corrisponda questo modello, insomma, ancora non è dato sapere.

Viene confermata l'intenzione di varare un regime di aiuti semplificato pensato specificamente per le aziende di piccola taglia e un tetto per le erogazioni a quelle grandi, il cosiddetto *capping*. Su questo aspetto l'Esecutivo fa proprio l'emendamento della Commissione agricoltura del Parlamento (e ascolta la voce grossa della Germania) specificando che il limite sarà basato su un criterio progressivo e non solo sulla dimensione, ma anche su altre caratteristiche strutturali, come la capacità dell'azienda di creare occupazione.

I tecnici di Palazzo Berlaymont puntano infine alla convergenza delle risorse dei pagamenti diretti per gli Stati membri, che dovranno «nel lungo periodo» arrivare tutti a percepire una quota del 90% della media Ue dei pagamenti nel 2013, cioè 269,1 euro all'ettaro. Chi riceve di più, come l'Olanda (457 euro all'ettaro), dovrà muoversi progressivamente verso chi riceve di meno, come la Lettonia (94 euro all'ettaro).

Il ritmo con cui si svolgerà questo adeguamento sembra a tutto vantaggio dei vecchi Stati membri. Se la proposta passa, la prima fase comincerà nel 2013 e terminerà nel 2020.

Queste le proposte di Palazzo Berlaymont. Passata la bufera di reazioni della prima ora, quelle degli Stati membri, secondo cui Bruxelles spende troppo, e quelle del Parlamento, che avrebbe voluto un impegno maggiore, anche per la pac, si è già cominciato a trattare sul serio. L'ipotesi di bilancio dovrà essere approvata dal Consiglio all'unanimità previo consenso della plenaria di Strasburgo e il 2013 non è poi così lontano.

Angelo Di Mambro

TAGLI DA OLTRE 40 MILIARDI

Presentata la manovra economica

Dal punto di vista agricolo l'argomento più controverso è quello della riscossione delle multe latte

Il testo della manovra economica («Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»), approvata dal Governo giovedì 30 giugno, e che prevede tagli complessivi per oltre 40 miliardi di euro, è stato inviato al Quirinale per l'esame e la promulgazione. Alcune norme riguardano i settori dell'agricoltura e della pesca.

Enti vigilati. Sono riordinati, trasformati o soppressi e messi in liquidazione, gli enti e organismi pubblici vigilati dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché le società interamente partecipate Unire: trasformazione in agenzia per lo sviluppo del settore ippico (Assi)

Transazione fiscale. Gli imprenditori agricoli in stato di crisi o di insolvenza possono accedere alle procedure di cui agli articoli 182-bis e 182-ter del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 con esclusione dei contributi dovuti agli enti gestori di forme



Il ministro dell'economia Giulio Tremonti

di previdenza e assistenza obbligatorie e dei relativi accessori.

Ente risi. I crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatorio svolte dall'Ente sono estinti. È autorizzata per il 2011 una spesa di 33,7 milioni di euro da corrispondere alla Banca d'Italia e una spesa di 661.798 euro da corrispondere all'Ente risi. Sono dichiarati estinti i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della legge con compensazione delle spese tra le parti, mentre

i provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

Quote latte - Agea. Onde unificare in capo a un solo ente le funzioni di controllo e riscossione del prelievo supplementare, l'attuale sistema di riscossione attuato da Equitalia viene sostituito da un sistema che fa capo ad Agea, alle Regioni e alle Province autonome a partire dalla data di entrata in vigore del decreto. Resta ferma la validità degli atti posti in essere sino a quella data.

Operai agricoli. La retribuzione, utile per il calcolo delle prestazioni temporanee in favore degli operai agricoli a tempo determinato, non è comprensiva della voce del trattamento di fine rapporto comunque denominato dalla contrattazione collettiva. Viene ripristinata la vigenza della legge 83/1970 recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli.

Prevista la notifica tramite pubblicazione telematica sul sito dell'Inps degli elenchi nominativi degli operai agricoli a tempo determinato, i partecipanti familiari e i piccoli coloni. **L.Mart.**

PUBBLICATO IL DECRETO

Concianti sospesi fino al 31 ottobre

Sul numero 25 de *L'Informatore Agrario* avevamo dato notizia della proroga al 31 dicembre, da parte del Ministero della salute, della sospensione dell'uso dei neonicotinoidi nella concia delle sementi. In effetti questo era quanto annunciato dal sottosegretario Francesca Martini.

Poi, però, sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno è stato pubblicato il decreto e si è così scoperto che la proroga della sospensione è solo fino al 31 ottobre.

Cosa molto più logica visto che, come avevamo osservato, un'eventuale deci-



sione a fine anno non avrebbe comunque permesso alle aziende produttrici di attrezzarsi, anche in caso di cessazione dello stop.